



Oggetto: [ID 2297] Verifica di assoggettabilità ex Dlgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato “Mugliano” di potenza nominale 24,31 MWp da realizzarsi in Loc. Pieve al Toppo nel Comune di Arezzo (AR). Proponente Sorgenia Lyra Srl. **Contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa.**

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota **prot. 0636825 del 06/12/2024** pervenuta dal *Settore VIA* per il procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che con nota **prot. 496587 del 17/09/2024** sono state richieste le seguenti integrazioni:
(...) “*Richiesta integrazioni - Sulla base della documentazione depositata e dell’analisi delle caratteristiche del Paesaggio d’Ambito declinate da Invarianti strutturali, Disciplina d’uso (obiettivi e direttive correlate) sopra dettagliate, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:*

- 1) *eseguire un corretto inquadramento dell’impianto rispetto al PIT/PPR, come da istruttoria effettuata, specificando le azioni con cui si prevede di mitigare l’impatto rispetto ad elementi quali quelli descritti dalle invarianti strutturali e della Scheda d’Ambito;*
- 2) *in conseguenza dell’adempimento del punto 1) verificare la possibilità di una riduzione dell’impianto con conseguente riduzione dell’impatto paesaggistico;*
- 3) *verificare la possibilità di una diversa distribuzione dei campi fotovoltaici creando un layout a mosaico che tenga conto della maglia agraria esistente con alternate le opere di mitigazione paesaggistica alle aree di produzione. Infatti le fasce di vegetazione proposte lungo il perimetro più che opere di mitigazione vera e propria appaiono come una schermatura visiva dell’impianto e non rispondono al concetto di paesaggio espresso dal PIT/PPR, soprattutto in relazione alla seconda ed alla quarta invariante strutturale. Inoltre potrebbero, a livello di visuali di area vasta, enfatizzare ancora di più la presenza dell’impianto, anziché attenuarlo creando un “effetto barriera”;*
- 4) *In ogni caso la documentazione delle opere di mitigazione dovrà essere dettagliata, indicando l’età delle specie arboree e arbustive, il sesto di impianto ed i relativi tempi di accrescimento, definendo un piano che ne preveda anche la manutenzione (irrigazione, potatura, sostituzione delle fallanze...), progettandole nel dettaglio anche al fine di definire la tempistica con cui si prevede di ottenere l’effetto finale rappresentandolo con foto-simulazioni;*
- 5) *Andranno prodotte foto-simulazioni di dettaglio che comprendano varie visuali dell’impianto fotovoltaico e dei manufatti connessi (cabine, strade, opere di mitigazione, etc.), riprese da dei punti dei percorsi fondativi del PIT/PPR;*
- 6) *Andrà prodotto un elaborato che specifichi meglio il percorso e le modalità di realizzazione nonché la tipologia del cavidotto;*
- 7) *Andrà approfondito il “Piano di Dismissione”, con particolare attenzione alle modalità con cui si prevede di attuare il ripristino dell’area e la descrizione delle modalità di realizzazione delle sistemazione verde e della messa a coltura del terreno.”*

Si riporta di seguito un’analisi della documentazione integrativa presentata, con richiamo puntuale delle richieste sopra riportate.



Punto 1) Si prende atto dell'inserimento effettuato rispetto al PIT/PPR sia tramite la predisposizione di quattro tavole che rappresentano graficamente l'intervento all'interno delle invarianti strutturali, che predisponendo un nuovo elaborato, "*Documento di coerenza con il PIT-PPR*" in cui si mette in relazione il progetto con la Scheda d'Ambito e gli obiettivi e le indicazioni delle invarianti strutturali. Tuttavia si ritiene che tale analisi non conduca ad una valutazione condivisibile dell'impatto paesaggistico dell'opera, determinato principalmente dalla sua estensione, fattore non considerato nell'analisi dell'impatto, e che viceversa sarà tale da modificare il paesaggio rurale caratteristico dell'area. Si nota comunque che in alcuni casi, come nel lotto S1, appare non essere rispettata la maglia agraria esistente come sostenuto dal proponente.

Punto 2) E' stato prodotto un elaborato grafico, "*Layout di progetto*", dove sono state apportate alcune modifiche al progetto quali: la divisione dell'ex lotto S1 nei due lotti S1 e S2, la riduzione del lotto S1, ridefinizione dei confini dei lotti S1, S2 ed S3 e ridefinizione del lotto S4 (ex lotto S3). Si rileva però che questa modifica non comporta una significativa riduzione dell'impianto ma al contrario il Lotto S4 risulta ampliato verso il Canale Maestro.

Punto 3) Come specificato nel precedente punto, il proponente ha fornito una diversa distribuzione dei campi fotovoltaici senza però alternare le varie opere di mitigazione con le aree di produzione. Si apprezza l'idea della realizzazione delle tre tipologie di opere di mitigazione (*Tipologico 1 - Vegetazione del reticolo idrografico; Tipologico 2 - Siepi arborate campestri - Tipologico 3 - Lembi forestali planiziali*) ed in particolare dell'area da destinare ad un boschetto planiziale, ma nel loro complesso le opere di mitigazione previste, continuano a non tenere conto dell'estensione dell'impianto e della modifica della percezione del paesaggio indotta dalla sua trasformazione.

Punto 4) Nel documento "*Relazione del progetto di mitigazione e inserimento paesaggistico-ambientale*", sono state descritte le opere di mitigazione con il dettaglio richiesto.

Punto 5) Il proponente ha prodotto una "*Tavola delle foto-simulazioni*" le quali rappresentano due diverse visuali dell'area in oggetto allo stato attuale, allo stato di progetto ed allo stato di progetto con le opere di mitigazione pienamente sviluppate. Si rileva però che tali foto-simulazioni, anche se riprese dai percorsi fondativi, rappresentano soltanto il progetto e la schermatura vegetazionale e non rappresentano cabine e strade come invece richiesto.

Punto 6) E' stata prodotto un elaborato "*Tavola del cavidotto*" nel quale si trova una cartografia rappresentativa del percorso del cavidotto e dell'area di impianto.

Punto 7) In merito a quanto richiesto il proponente dichiara che: (...) "*poiché allo stato attuale non risulta possibile fare delle ipotesi attendibili in merito alla forma di conduzione agraria che si potrà praticare i primi anni dopo la dismissione dell'impianto in quanto si dovrà fare riferimento alle politiche agricole comunitarie e nazionali dell'epoca e relative ricadute sul mercato dei prodotti agricoli, il suddetto documento descrive le modalità di ripristino dell'assetto colturale esistente nell'area allo stato ante operam rimandando alla fase di dismissione per la valutazione del prosieguo della conduzione agricola proposta e la puntuale individuazione della gestione dei terreni che verrà praticata nei primi anni dopo il ripristino. Si veda elaborato: Piano di ripristino*". Nel suddetto elaborato troviamo una sezione relativa al ripristino ambientale dell'area dove però si ribadisce quanto già espresso aggiungendo: (...) "*Pertanto, tenuto conto che la Proponente valuterà la necessità di presentare un piano di ripristino prima del termine della vita utile dell'impianto che attualizzi le previsioni in merito all'eventuale prosieguo delle attività agricole proposte, allo stato attuale si fornisce un primo scenario di ripristino ambientale per il recupero dell'assetto colturale esistente nell'area allo stato ante operam (cereali autunno-vernini) basandosi sulle conoscenze e sulle migliori tecniche oggi disponibili; tali proposte dovranno essere rivalutate in funzione delle novità normative e delle innovazioni tecnico-operative disponibili al termine della vita utile dell'impianto.*"

Pertanto, esaminata la documentazione integrativa che consente una valutazione paesaggistica dell'impianto, si ritiene che le modifiche apportate al layout non comportino una significativa riduzione



della sua dimensione e che le opere di mitigazione appaiano insufficienti a ridurre l'impatto paesaggistico, se messe in relazione con la sua estensione. Si rileva infatti che l'impianto andrà ad occupare un'area che appare essere quasi il doppio dell'area industriale di Pieve al Toppo ed che è paragonabile all'estensione del suo intero abitato. Si ricorda inoltre che l'impatto paesaggistico non si misura in base alla natura agrivoltaica di un impianto; anzi in alcuni casi si può registrare un impatto paesaggistico visivo maggiore per gli impianti agrivoltaici laddove, per consentire il proseguimento dell'attività agricola, si innalzano i pannelli.

Nel caso specifico l'impatto paesaggistico è determinato principalmente sulla trasformazione in "altro" del paesaggio rurale che caratterizza l'area, in ragione dell'estensione dell'area da destinare alla produzione energetica.

Pertanto si ritiene che l'impianto presenti una problematica di inserimento paesaggistico legata alla superficie areale che sarà oggetto di trasformazione e si osserva che tale criticità possa essere superata solo riducendo sensibilmente l'area dell'impianto, ad esempio stralciando interamente il Lotto S4 e riducendo ulteriormente i lotti S1 e S2 in corrispondenza del lato dell'abitato di Pieve al Toppo e di San Antonio Abate a Mugliano.

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/IL